

## **Atrofia retinica progressiva**

Con atrofia retinica progressiva si indicano diversi tipi di difetti ereditari che colpiscono principalmente i fotorecettori. Nella maggior parte delle forme di tale patologia vengono inizialmente colpiti i fotorecettori dei bastoncelli, con conseguente perdita della visione notturna. Man mano che la malattia progredisce, anche la visione conica si deteriora, con conseguente compromissione della vista alla luce del giorno e, infine, completa cecità (Narfstrom e PetersenJones, 2013).

La malattia causa un grande disagio nell'attività dell'allevamento e nei proprietari poiché la malattia è incurabile (Millichamp, 1990).

Molte forme di PRA canine sono ereditate in modo **autosomico recessivo** (omozigosi recessiva), ma sono state segnalate anche forme legate al cromosoma X e una forma autosomica dominante.

La diagnosi si basa sull'anamnesi clinica, sull'esame oftalmologico e complementare come la scansione del fondo, l'elettroretinografia (ERGy) e i **test genetici** (Gomes et al., 2013). Questi ultimi permettono di verificare se nel corredo cromosomico di un determinato soggetto è presente il gene (e la sua variante allelica) responsabile della patologia differenziando omozigoti affetti, non affetti (clear), eterozigoti (portatori sani- carrier).

Allevare soltanto con soggetti completamente “clear” risulta attualmente un’utopia.

Un animale portatore può eccezionalmente essere conservato per la riproduzione:

- a condizione che l’anomalia genetica sia frequente o molto frequente nella razza (questo è il caso della PRA nel Cocker Inglese)
- a condizione di accoppiarlo con un animale sano.
- a condizione che presenti qualità davvero interessanti per il miglioramento della razza (morfologia, carattere, capacità di lavoro, ecc.)
- a condizione di sorvegliare la discendenza e scegliere assolutamente i discendenti sani.’

Una selezione intensiva e troppo rapida contro una malattia potrebbe avere gravi conseguenze che si

traducono con:

- la perdita di alcuni caratteri migliorativi per la razza.
- la perdita di una diversità genetica indispensabile all'adattamento a lunga scadenza di ogni popolazione animale.
- un rischio di aumentare la consanguineità che conduce inevitabilmente all'emergenza di altre malattie genetiche.

Uno studio condotto su cani allevati in India nel 2017 sull'atrofia retinica progressiva (D. N. Kelawala, D. B. Patil, P. V. Parikh, M. J. Sheth, C. G. Joshi, and B. Reddy), per un periodo di 2 anni, segnala 31 casi di degenerazione retinica ereditaria, principalmente sospettati di atrofia retinica progressiva (PRA).

**Sui 31 cani sospetti di PRA, 8 cani (26%) appartenevano al gruppo di età di 1-5 anni, 15 (48%) 6-10 anni e il resto (26%) 11-15 anni.**

**La razza predominante era lo Spitz (18 cani, 58%). Questo dato statistico così importante impone un'attenta riflessione sulla ricerca di tale gene nei soggetti di tale razza al fine di ridurre la possibilità di dare alla luce soggetti omozigoti affetti e della diffusione della patologia stessa**

DMV DE ROSA ANTONIO